Mentre circolano voci su una eventuale crisi

Si profila alla Regione un nuovo rinvio del bilancio

La seduta del consiglio dovrebbe tenersi giovedì - Energica pressione del PCI per evitare ogni ulteriore spostamento del dibattito - I dc tentano di bloccare i risultati dell'indagine degli organi di controllo di Roma e Latina

Emergono in questa settimana le contraddizioni della attuale maggioranza regionale. Considerato lo stato di paralisi nella attività dell'istituto, alla Regione circolano voci su una eventuale crisi. I motivi dei contrasti tra i quattro partiti del centro-sinistra non sono ancora ben definiti, tuttavia è certo che ci si trova ancora di fronte all'arretramento complessivo delle posizioni politiche che avevano contraddistinto il centrosinistra all'atto del suo insediamento.

Contrariamente alle dichiarazioni programmatiche, infatti, la maggioranza ha dimostrato di non sapersi confrontare positivamente con i problemi politici e sociali posti dalla opposizione comunista, e di non saper rispondere alle urgenti richieste dell'insieme del movimento sindacale.

E' in questo quadro che si colloca la grave decisione, presa dal presidente Palleschi, dietro richiesta della DC, di rinviare la seduta del consiglio regionale per la discussione e l'approvazione del bilancio di previsione per il '74. La seduta del consiglio — che si sarebbe dovuta tenere una settimana fa — è ora convocata per giovedì prossimo. Ma già nuovi elementi fanno pensare ad una ulteriore dilazione. Dando prova di incredibile senso di irresponsabilità, alcuni vorrebbero anteporre alla approvazione del bilancio la soluzione di altri «problemi interni», collegati alla spartizione delle fette di sottogoverno. A questo proposito è fissato per domattina un nuovo incontro dei quattro partiti di centrosinistra.

Pare così chiarito il mistero della riunione «carbonara» della settimana scorsa: in ballottaggio sarebbero tra l'altro le presidenze delle comunità montane, del consorzio dei trasporti, della società finanziaria regionale, dell'IACP, e la formazione dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri provinciali e di zona. Come si vede, le armi di ricatto sono molte, ed è poco probabile che i «nodi» vengano dipanati.

Domani pomeriggio, intanto, dopo il vertice quadripartito, si riunirà la commissione programmazione che dovrebbe varare definitivamente il documento sul bilancio, mentre per giovedì in mattinata è prevista la conferenza dei capigruppo, prima della seduta del consiglio regionale.

Il gruppo consiliare del PCI, dopo aver denunciato nei giorni scorsi le gravi responsabilità della maggioranza per il rinvio della seduta, ha sostenuto la necessità improcrastinabile dell'approvazione del preventivo di questo anno per mettere in grado la Regione di rispondere ai gravi problemi economici e sociali che sono sul tappeto.

Ogni ulteriore colpevole rinvio deve essere respinto. Se il bilancio non sarà approvato entro il 31 marzo, termine di scadenza dell'esercizio provvisorio, si verificherà uno slittamento dei tempi di cui è facile prevedere le gravissime conseguenze.

Lo stesso presidente della giunta Santini, prendendo la parola ad Allumiere, ha sottolineato sabato scorso con preoccupazione l'eventualità di un nuovo spostamento dell'approvazione del bilancio, accennando alle «enormi difficoltà» che si verrebbero a creare.

Un ulteriore rinvio del bilancio provocherebbe il blocco della spesa, e quindi l'aggravamento di tutti quei problemi cui la giunta regionale non ha ancora dato risposta.

Tanto per fare degli esempi, basti pensare alla necessità dell'intervento della Regione per la ripresa della agricoltura, l'attuazione del consorzio dei Trasporti, una effettiva programmazione sanitaria e lo sviluppo della edilizia economica e popolare. Ultimo, ma non meno importante, è poi il problema del funzionamento interno con la soluzione della questione della sede e della sistemazione degli oltre tremila dipendenti

In questa situazione, che non ammette rinvii ulteriori, la maggioranza è chiamata ad assumersi tutte le sue responsabilità di fronte ai gravi pericoli di crisi imminente.

Ieri, infine, i democristiani hanno dato una ulteriore prova della loro volontà di bloccare la attività della Regione, provocando l'aggiornamento della riunione concessiva della commissione di indagine sugli organi di controllo delle province di Roma e Latina.

I consiglieri della DC hanno cercato di evitare che vengano attribuite responsabilità all'avv. Sparagna, presidente della sezione dell'organo di controllo della provincia di Roma. Presenti in massa (dopo avere per mesi fatto mancare alle riunioni il numero legale), i democristiani hanno sostenuto l'impossibilità di fare adottare dalla commissione la risoluzione dell'indagine (pronta ormai dal mese di dicembre), rivendicando la necessità di un documento che sottolinei soprattutto l'esigenza di una nuova legislazione degli organi di controllo.

La pretestuosità dell'argomentazione è evidente, qualora si pensi che il vero problema posto dal consiglio, all'atto di inizio dell'indagine, era quello di accertare la esistenza di particolari anomalie nella sezione dell'organo presieduto da Sparagna. Sparagna avrebbe, secondo precise testimonianze raccolte dall'indagine, sollecitato l'assunzione di personale in alcuni enti ospedalieri, in cambio della sollecita approvazione di alcune delibere.

In commissione, il compagno Ranalli, ha denunciato il tentativo «affossatore e mistificatorio», insistendo perchè il consiglio regionale sia messo al più presto in condizione «di poter valutare le conclusioni dell'indagine, e trarne le conseguenze che riterrà più opportune».

Presa di posizione PCI

Concludere subito in Campidoglio sulle aziende e la casa

La situazione che si è aperta nel consiglio comunale per la elezione dei consigli di amministrazione ACEA, ATAC, Centrale del Latte, aggravata dalla mancata convocazione per domani dell'assemblea, è stata esaminata in una riunione congiunta della segreteria della Federazione del PCI, della segreteria del gruppo consiliare, e dei segretari dei comitati di zona della città che, rilevata la gravità dei fatti, hanno approvato — è detto in un comunicato — l'azione responsabile e ferma dei consiglieri comunisti.

Come il PCI ha fermamente denunciato, appare chiaro che la DC sta conducendo una pericolosa manovra tesa da un lato a difendere il suo sistema clientelare di potere e, dall'altro, ad esercitare una forte pressione nei confronti dei propri alleati, su una linea che mette in causa la collocazione democratica e antifascista del Consiglio.

Pur di portare avanti questa manovra che, non è in grado di difendere apertamente, la DC si è resa responsabile di un nuovo gravissimo rinvio delle conclusioni del dibattito urbanistico e sull'edilizia economica e popolare, nonostante la drammaticità della situazione esistente per la casa e per i servizi e nonostante le trattative avviate con la Federazione CGIL-CISL-UIL.

La nuova paralisi del consiglio determinata dal permanere di questo comportamento, il quale incoraggia i tentativi di esasperare le tensioni e può generare qualunquismo e sfiducia e dare spazio alle provocazioni, fa pesare sulla situazione la minaccia di una crisi lunga e difficile.

Di ciò si rendono conto in modo crescente le forze democratiche della città, come è dimostrato anche dalla chiara presa di posizione dell'esecutivo del PSI, le quali ribadiscono che la nomina dei consigli di amministrazione delle tre aziende non può prescindere dal significato della manovra ostruzionistica che il MSI ha tentato di portare avanti — fidando nella collusione di una parte della DC — e dalla necessità di rintuzzarla e di respingerla.

Incontro alla Regione sui problemi sanitari

I rappresentanti della settima ed ottava circoscrizione, l'assessore regionale alla sanità, Bruno Lazzaro, e con i consiglieri Gigliotti e Ranalli. Oggetto della discussione sono state le proposte per la utilizzazione delle sedi degli ex-uffici del dazio per il servizio di pronto soccorso, per l'istituzione dei servizi di guardia medica festivi e notturni presso le circoscrizioni, per la utilizzazione dell'ospedale «Ramazzini», come sede dell'unità sanitaria di base e per l'avvio delle iniziative necessarie alla costruzione dell'ospedale di Centocelle, nell'area dell'ex aeroporto.

L'assessore ha assicurato lo impegno della regione.

Sabato (ore 17,30)

A S. Paolo per il 30° delle Fosse Ardeatine

La manifestazione indetta dall'ANPI

Il 30° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine sarà ricordato sabato (alle 17,30) a Porta S. Paolo con una grande manifestazione popolare antifascista promossa dall'associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI). Le organizzazioni democratiche, accogliendo l'appello dell'ANPI, si sono impegnate a prendere parte all'iniziativa e a sviluppare nei prossimi giorni, nei quartieri e sui luoghi di lavoro, una forte azione di massa sui temi dell'antifascismo.

I lavoratori, i giovani, le donne si troveranno sabato sui luoghi che videro l'eroica Resistenza al nazi-fascismo, per rendere omaggio ai 335 martiri delle Ardeatine ed esprimere la ferma volontà popolare di porre fine alle violenze e alle provocazioni squadristiche.

All'iniziativa dell'ANPI ha già dato la sua edesione l'UDI (Unione donne italiane, oltre a numerose altre organizzazioni democratiche. La sezione del PCI di Regola-Campitelli ha, dal canto suo, indetto nel quartiere una settimana di mobilitazione antifascista, alla quale prenderanno parte esponenti della Resistenza. Tra gli altri interverrà Carla Capponi, medaglia d'oro.

Sempre per sabato i comitati unitari delle scuole romane hanno invitato studenti e insegnanti a dar vita negli istituti a un momento di discussione e di iniziativa antifascista, e a sviluppare la vigilanza contro le trame eversive.

Forse il «giallo dei Parioli» ad una svolta dopo un anno di indagini

Il cadavere di Francesco Papaldo ritrovato nel lago di Costanza?

Il corpo di uno sconosciuto scoperto nella località austriaca alcuni giorni fa - Il magistrato inquirente in Austria per il riconoscimento ufficiale - Il giovane scomparve il 10 marzo dell'anno scorso - Probabilmente è stato eliminato perché sapeva troppo su un racket di auto rubate - Per il delitto è stato incriminato Sarasini

All'indomani della scomparsa di Francesco Papaldo (avvenuta nel marzo dello scorso anno) i carabinieri cercarono il cadavere in alcune roulotte in piazzale Clodio. Nella foto in alto a destra **la vittima.** Sotto: **Luigi Sarasini, arrestato e incriminato per l'assassinio del giovane**

Lo chiamavano il «giallo senza cadavere». Dal giorno della scomparsa — la sera del dieci marzo dell'anno scorso — di Francesco Papaldo, 23 anni, direttore del ristorante pariolino «Francis», non era stata trovata alcuna traccia. Fin dal primo momento, i carabinieri hanno sospettato che il giovane era stato assassinato perché probabilmente sapeva troppo su un *racket* di auto rubate. Ma il suo corpo non è mai stato trovato. Adesso un cadavere c'è. Lo ha ripescato la polizia austriaca nel lago di Costanza, nei pressi di Fussach, una località austriaca al confine con la Svizzera. Per gli investigatori potrebbe trattarsi del cadavere del giovane.

Dopo un anno di lunghe e laboriose indagini, l'inchiesta sul «giallo Papaldo», dunque, potrebbe essere giunta ad una svolta decisiva e a clamorosi sviluppi. Il magistrato che conduce l'inchiesta, il dottor Imposimato, e il capitano dei carabinieri Prosperi, che ha seguito il «caso» fin dal primo momento, sono partiti domenica mattina per l'Austria.

Gli inquirenti dovranno accertare se lo sconosciuto ripescato dalle acque del lago è veramente Francesco Papaldo. E' per questo che la loro presenza è stata richiesta dalla polizia austriaca e da quella elvetica che controlla una parte del lago di Costanza: gli inquirenti italiani dovranno effettuare il riconoscimento ufficiale della salma.

Il cadavere è stato scoperto alcuni giorni fa, quando è stato visto affiorare tra le acque del lago. Subito dopo il ritrovamento, la sezione austriaca dell'Interpol ha richiesto agli inquirenti italiani il calco della protesi dentaria di Papaldo, per eseguire un confronto con una protesi dello sconosciuto. Per il momento, ancora non si conosce l'esito di questa perizia: gli investigatori austriaci non lo hanno rivelato. Comunque, al termine di questo accertamento, è stata richiesta, sabato scorso, la presenza del magistrato romano che è partito domenica mattina, insieme al capitano Prosperi, a bordo di un'auto dei carabinieri con targa civile.

Francesco Papaldo — che frequentava la facoltà di giurisprudenza (era al quarto anno) — scomparve la sera del dieci marzo dell'anno scorso. Fu visto uscire dal ristorante «Francis» insieme ad alcuni sconosciuti con i quali salì a bordo di una «Mini Minor», lasciando la sua auto parcheggiata nei pressi del locale di cui era il direttore. Successivamente lo videro entrare in un locale notturno vicino a piazza del Popolo, l'«Hippopotamus», dal quale uscì subito. Il giovane risalì nuovamente sulla «Mini Minor» e da allora nessuno lo ha più visto. Di

Nel corso dell'inchiesta, un giovane di 34 anni, Luigi Sarasini, è stato incriminato per omicidio: gli inquirenti lo ritengono l'assassino. Il Sarasini — che già era rimasto coinvolto in un traffico di auto, la famosa vicenda del «Mec delle auto rubate» — era stato arrestato, in un primo momento, il 23 marzo dell'anno scorso, per falsa testimonianza. Il sostituto procuratore De Nardo — il magistrato che aveva iniziato le indagini — si convinse che il giovane non voleva raccontare tutto quello che sapeva sui retroscena della misteriosa scomparsa. Fra l'altro, Luigi Sarasini aveva avuto a che dire, in più di un'occasione, con Francesco Papaldo a causa di un'avvenente *hostess*, Carla Viglini, ex fidanzata del Sarasini: questo ultimo, in sostanza, accusava Papaldo di avergli «soffiato» la ragazza. A sua volta lo scomparso si era risentito per le continue *avances* che il «rivale» continuava a fare all'*hostess*.

Comunque, per gli investigatori questa della «rivalità in amore» non era la pista da seguire. Per loro Francesco Papaldo è stato fatto sparire perché sapeva troppo su un *racket* di vetture rubate: al centro di questo traffico — è l'ipotesi seguita dagli inquirenti — si sarebbe trovato Luigi Sarasini. Per impedirgli di rivelare retroscena scottanti sul traffico di vetture, Francesco Papaldo è stato sequestrato, forse è stato attirato con qualche trucco in una trappola, ed eliminato, magari sullo stesso lago di Costanza dove è stato trovato il cadavere, probabilmente il suo.

Il 17 maggio del '73 il Sarasini fu indiziato di reato per omicidio e, l'undici ottobre dell'anno scorso, formalmente incriminato per l'assassinio di Papaldo. In carcere è finito anche quello che viene indicato come il «braccio destro» del Sarasini, Ivo Liberati. Il Liberati è stato arrestato nel febbraio scorso per favoreggiamento e falsa testimonianza: secondo il magistrato inquirente avrebbe fornito un falso alibi a Luigi Sarasini per la sera della scomparsa di Francesco Papaldo.

Referendum - Migliaia di cittadini si confrontano attraverso la tv del PCI

AL TERZO CANALE LE RAGIONI DEL "NO"

Interviste volanti in piazza San Pietro — Le chiarificazioni sui dubbi emersi dai colloqui di strada — Una occasione per sollecitare il dibattito — I romani che voteranno il 12 maggio prossimo saranno 1 milione 908 mila (oltre un milione le donne)

I romani che il 12 maggio saranno chiamati alle urne per pronunciarsi sul divorzio sono 1 milione 908 mila 384. Oltre un milione sono donne: per la precisione 1.014.318. Questi dati sono stati forniti ieri al termine di una riunione della commissione elettorale comunale, presieduta dal prosindaco Di Segni.

In vista della prova del referendum si estendono, intanto, le iniziative dei comunisti. Fra queste di particolare rilievo è quella di un gruppo di compagni, che ha realizzato il «terzo canale» Tv.

«*Scusi, lei sa che ci sarà un referendum e che si voterà per abolire o conservare il divorzio? Può dirmi se è favorevole o contrario?*». Questa, più o meno, la domanda. La rivolge una compagna, in piazza San Pietro, a chi esce dalla maggiore basilica cattolica.

Si ferma una anziana signora, siciliana, sembra, dall'accento. Risponde con immediata franchezza: è contraria al divorzio. Ma si ferma altra gente. Una giovane coppia, altre donne di media età, due signori.

Qualcuno ascolta e prosegue; altri si fermano. In breve si forma un capannello. La signora siciliana si ritrova pressocché isolata: le altre donne, soprattutto, contestano la sua volontà di eliminare il divorzio dalla legislazione italiana.

«*Ma perché lei, signora, è contro il divorzio?*». Dal dialogo emerge un complicato intreccio di situazioni umane. La donna è separata da alcuni anni: da prima, comunque, dell'approvazione della legge in Parlamento. Il marito (prossimo ai settant'anni) vive da più di cinque anni con un'altra donna. Adesso vorrebbe legalizzare la nuova situazione e ha chiesto il divorzio. Ma la «moglie» si oppone. Perché? «*Perché quella che vuole sposare mio marito è una prostituta*» (dice proprio prostituta, con la *e*) «*e io quella prostituta, che ha sessant'anni, non la faccio sposare*».

La sua risposta — sulla quale la donna insiste ripetendola in cento modi diversi — scatena una vivace discussione ed una netta maggioranza di opposizioni. Un signore spiega: «*Ma suo marito, signora, lei lo ha perso lo stesso anche senza divorzio: cosa fa, lo vuol punire?*». Una vedova afferma che «*in certi casi*» il divorzio ci vuole proprio, bisogna pensare anche agli altri: lei voterà «no».

Una giovane coppia ribadisce che, anche se personalmente son felici e cattolici, non se la sentono di negare ad altri il diritto di rifarsi una vita, se si ritrovano nei guai. «*Il discorso è un atto giuridico* — dice ancora un signore — *che sancisce che due non vanno d'accordo... Non possiamo tornare indietro!*».

Questo tambureggiare di battute, assai più ricco nella realtà di quanto non sia in questa sintesi, apre uno dei programmi del «terzo canale» tv con il quale il partito comunista propone temi di riflessione e discussione intorno al referendum, utilizzando — come già è stato sperimentato in altre occasioni — lo strumento televisivo: una televisione, naturalmente, realizzata attraverso i videoregistratori e rivolta a farsi strumento di dibattito per l'intera collettività. In tutte le occasioni possibili — nelle piazze, nei mercati, prima di un comizio, nelle sezioni, in un caseggiato, dinnanzi ad una fabbrica o una scuola — questi documenti registrati verranno, infatti, sottoposti a visione pubblica, come occasione per affrontare, collettivamente, un confronto di opinioni.

L'esperienza, in corso a Roma e in altre città del Nord e del Sud, mostra già ora — quando è ancora in fase di realizzazione — uno straordinario interesse, sia sul piano specifico della battaglia intorno al referendum, sia come espressione del lavoro organizzato di partito, sia come esperienza di un modo diverso di concepire e realizzare la comunicazione televisiva.

I dialoghi registrati a San Pietro, o a Tivoli o sulla via Tiburtina (ma altri se ne registrano dal vivo da Torino a Napoli, da Milano a Bologna) mettono a fuoco, nel loro complesso, alcuni temi centrali del confronto, almeno nei limiti di una discussione concentrata nella legge sul divorzio: il conflitto in cui si trovano molti cattolici, il problema dei figli. Ma emerge anche, talvolta in un contrasto quasi emblematico con il coniuge, un sostanziale orientamento positivo delle donne specie le giovani.

E' ancora dinnanzi a San Pietro, ad esempio, che una giovane coppia della provincia abruzzese esprime questo contrasto pur muovendo, sia marito che moglie, da motivazioni analoghe. Cattolici, sono entrambi per l'indissolubilità del matrimonio: ma la donna aggiunge subito che questo è un problema di fede, soggettivo, che non può essere imposto agli altri. E' contro il divorzio, dunque, ma vuol lasciare la libertà di realizzarlo a chi ne abbia bisogno e volontà: voterà, dunque, per il «no». Il marito si dichiara d'accordo; proclama che la moglie ha ragione, ma aggiunge che voterà per l'abrogazione della legge. Perché Risponde soltanto «*sarà per tradizione, non so, perché l'ho sempre pensata così... mia moglie ha ragione, è vero, ma io voterò contro...*».

Sembra una conclusione illogica, ma forse esprime invece un problema reale di incertezze soggettive o di paure: ed è dunque prendendo spunto da verifiche sperimentali di questo tipo che i programmi del «terzo canale» si propongono di proseguire la discussione e chiarirne i punti controversi.

Le occasioni ed i modi sono molteplici. A Roma la sezione centrale di stampa e propaganda prepara un programma che raccoglie esclusivamente alcune interviste-documento. Un'altra registrazione TV sarà integrata invece dalle repliche di Giglia Tedesco e Alceste Santini sulle questioni specifiche del rapporto fra cattolicesimo e legge civile, fra divorzio e figli. Altri dubbi — spesso emergenti — sulla vera natura dell'attuale legge saranno chiariti, in un dialogo a distanza con le interviste colte dal vivo, da Maurizio Ferrara.

Altro ancora, comunque, vien fatto ricorrendo allo strumento cinematografico: fra l'altro, il PCI prepara un ritorno del «maestro di Pietralata». Bruno Cirino (ricordate il protagonista televisivo di *Diario di un maestro?*) compie infatti con la sua scolaresca una inchiesta nel quartiere Tiburtino per svolgere poi una assemblea genitori-figli sul tema del divorzio.

Ci sarà, in questo filmato, un altro ampio campionario critico dei dubbi e delle certezze che animano milioni di italiani alla vigilia del *referendum*: il «maestro di Pietralata» spiegherà perché bisogna votare «no». Ed è questa, purtroppo, una spiegazione che l'attuale TV democristiana non ci farà mai ascoltare.

A Frascati

Grave intervento della polizia al «Buonarroti»

Misure antisindacali adottate dal preside nel liceo Archimede, a Valmelaina

Un pesante episodio di intimidazione contro docenti e studenti democratici si è verificato l'altro giorno nell'istituto per geometri e ragionieri «Buonarroti», a Frascati. Il preside ha chiesto l'intervento della polizia per impedire che una delegazione di giovani esprimesse la protesta di tutta la scuola contro un arbitrario cambiamento dell'orario. I ragazzi del «Buonarroti», che domani si recheranno in corteo al provveditorato, sono già stati costretti in precedenza a denunciare i divieti frapposti dal preside allo svolgimento delle assemblee, nonchè la totale carenza di adeguate attrezzature scolastiche.

Un grave provvedimento antisindacale, inoltre, è stato preso nei giorni scorsi al liceo scientifico «Archimede» (in via Vaglia a Valmelaina) dove del tutto pretestuosamente il preside ha chiesto e ottenuto il trasferimento di un assistente tecnico di ruolo, Bruno Panico, impegnato nell'attività sindacale. Si tratta dell'ennesimo attacco portato dalla presidenza allo sviluppo della democrazia all'interno dell'istituto, e contro il quale hanno assunto una decisa posizione di protesta — chiedendone la revoca — sia la sezione sindacale della scuola che gli organismi degli studenti.

Giovedì sciopero

Edili: riprende la lotta per il contratto

Sciopero dei dipendenti delle autolinee private dopodomani dalle 8,30 alle 18

Dopodomani dalle 9 alle 12 i cantieri della zona sud-est della città si fermeranno. Sarà la prima giornata della lotta articolata dei lavoratori delle costruzioni, che riprende questa settimana per piegare l'intransigenza dei padroni che da mesi si rifiutano di accogliere le richieste degli edili e per rilanciare la battaglia per l'edilizia economica e popolare.

Gli scioperi continueranno nei giorni successivi per zone e culmineranno mercoledì 27 nello sciopero provinciale dalle 12 in poi. Una manifestazione si svolgerà a piazza Esedra e di qui i lavoratori in corteo raggiungeranno piazza SS. Apostoli dove si svolgerà un comizio.

Sul rilancio della lotta contrattuale e sullo sviluppo delle strutture di base si svolgerà domani — alle 9 presso la scuola sindacale di Ariccia — il consiglio generale dei delegati del sindacato edili CGIL, con la partecipazione del compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL.

AUTOLINEE — Si fermano dalle 8,30 alle 18 di dopodomani i dipendenti delle autolinee private che rivendicano dalla giunta regionale la attuazione dell'«accordo ponte». In mattinata si svolgerà una manifestazione dei lavoratori in piazza SS. Apostoli.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO FEDERAZIONE — Si riunisce in sede domani alle ore 9,30. Relatore Mario Quattrucci.

RIUNIONI SUGLI ASILI-NIDO IN FEDERAZIONE DEI CAPIGRUPPO CIRCOSCRIZIONALI E SEGRETARI DI ZONA CITTA' — Domani alle ore 17,30 in Federazione riunione dei capigruppo circoscrizionali e segretari sezioni città sul problema degli asili-nido (Fraoca Prisco).

ASSEMBLEE — Romanina servizi sociali (Signorini); Torre Spaccata: ore 10,30 (Galvano); Nino Franchellucci: ore 10 (Vitale); Cinquina: ore 16,30 manifest. 8 marzo con Ottobre Rosso (M. T. Cortelli); Monte Mario: ore 10 (A. M. Cisi); Ottavia: (A. Molinari).

COMIZI — Castel Giubileo: ore 10 (Fredduzzi); N. Magliana: ore 10,30 (Parola); F. Aurelio Bravetta: ore 11 (Mamucari); Portuense: ore 10,30; via S. Pantaleo (O. Mancini); Trullo: ore 10,30 davanti cinema Faro (Arata); Centocelle: ore 10 (Tozzetti); Quarto Miglio: ore 10 (Magni); Torre Vecchia: ore 10,30 (Borgna); Pomezia: ore 10,30 (Cesaroni); Albano: per Albano, Ariccia e Genzano: ore 10,30 (T. Ferretti) Cave: ore 10 (Bagnato).

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE — Prosegue ad Acilia alle ore 10 la conferenza di organizzazione (F. Raparelli).

ZONE— ZONA SUD: In Federazione: ore 9,30 riunione gruppo lavoro compagne zona (T. Costa).

SEZIONE UNIVERSITARIA — La riunione della cellula di medicina convocata per oggi è stata rinviata a domani alle ore 20,30.

PROIEZIONI — Campo Marzio: ore 16 proiezione film «Mani sulla città» di Rosi al dibattito interverrà il compagno Manfredo Tafuri.

DOMANI ALLE ORE 17, nei locali della sezione PCI di Monteverde Vecchio ha inizio il seminario su «I comunisti, il referendum, il divorzio, la famiglia». Partecipa la compagna Ise Ferraguti, della commissione femminile nazionale.

RESPONSABILI ELETTORALI DELLE SEZIONI SONO INVITATI A RITIRARE MATERIALE URGENTE PRESSO L'UFFICIO ELETTORALE DELLA FEDERAZIONE.

Domani la presentazione del libro di Amendola

Si svolgerà domani alle 18 — per iniziativa della Casa della Cultura — la presentazione del libro di Giorgio Amendola «Lettere a Milano». Alla presentazione, che avrà luogo presso la sede della Associazione della stampa romana, in piazza San Lorenzo in Lucina, parteciperanno Gaetano Arfè ed Enzo Forcella. Sarà presente lo autore.

in breve

SALARIO — Incontro delle donne con il PCI domani alla sezione Salario in via Sebino 43/a (piazza Verbano). Alle ore 18,30 spettacolo di canti popolari col gruppo «Ottobre rosso». Alle 20 parlerà la compagna Adriana Seroni. Seguirà uno spettacolo del «gruppo teatrale Montesacro».

ARCI — Si è svolta, domenica scorsa, nell'aula magna del Fermi, a Monte Mario — promossa dall'ARCI e dal gruppo teatro Monte Mario — una manifestazione sui problemi della donna. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola le compagne Maria Michetti e Anna Grignola.

ISTITUTO GRAMSCI — Domani, alle 19,30, Luciano Gruppi terrà la seconda lezione del corso su Togliatti sul tema «strategia e tattica nell'elaborazione della via italiana al socialismo». Oggetto di questa seconda lezione è il settimo congresso dell'Internazionale comunista.

PRENESTINO — Oggi, presso la sezione PCI del Prenestino (via Fortebraccio 1), si terrà l'assemblea costitutiva del comitato antifascista del quartiere. Per il nostro partito interverrà il compagno onorevole Dino Fiorielllo.

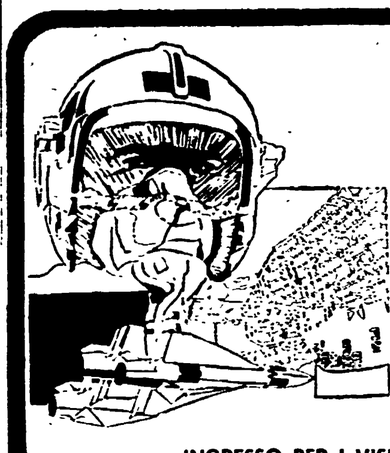
X CIRCOSCRIZIONE — Indetta dall'ARCI della X circoscrizione si terrà oggi, alle 10,30, presso il dopolavoro ferroviario di Cinecittà, una assemblea per rivendicare la utilizzazione a verde pubblico dell'area di Roma Vecchia. Sono state invitate a partecipare le forze politiche democratiche della circoscrizione.

CIDI — Giovedì, alle 17, si svolgerà alla Casa della Cultura (largo Arenula 26) una conferenza del prof. Giuliano Procacci, ordinario di storia moderna presso la università di Firenze. Il tema della conferenza, organizzata dal centro di iniziativa democratica degli insegnanti, è «La storiografia francese e la scuola delle Annales».

Aggressione fascista a Borgo-Prati

Quattro compagni della sezione Borgo-Prati sono stati aggrediti da una squadraccia fascista la scorsa notte, mentre attaccavano dei manifesti in piazza Risorgimento.

Il compagno Franco Rossi, di trentacinque anni, è stato medicato all'ospedale di Santo Spirito per lievi ferite,



XXI RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE

12.24 marzo Roma.EUR Palazzo dei Congressi

INGRESSO PER I VISITATORI: ORE 9 - 22,30

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

AULA MAGNA: RUGANTINO